

BCC: riduzione dei costi e massimizzazione dei risultati, quando i dubbi diventano certezze...

Nella nostra precedente comunicazione in argomento "Difficile da raccontare, impossibile da credere...", informavamo delle prime notizie "raccolte" riguardo il cambio progressivo degli appalti di pulizia in corso presso alcune BCC del Gruppo Bancario BCC ICCREA; in assenza di dati ufficiali, al contempo esprimevamo comunque lo sconcerto provocato dal tenore delle informazioni che ci pervenivano in parte dalla Confederazione (FILCAMS CGIL, relativamente alla situazione delle lavoratrici e lavoratori del settore pulizie) ed in parte da colleghe e colleghi della nostra categoria sul territorio (circa il deterioramento della qualità del servizio).

Il giorno 4 febbraio, anche a fronte delle pressanti sollecitazioni profuse dalle Organizzazioni Sindacali, la Capogruppo ha incontrato la Delegazione dei Coordinamenti Sindacali di Gruppo, per fornire una, seppur tardiva, informativa ufficiale in argomento.

Abbiamo quindi appreso come, nell'ambito del progetto "Cost Excellence", la Capogruppo, a fronte degli studi condotti su un gruppo di BCC pilota (28 di varie dimensioni, per c.a. 600 siti tra sedi e filiali), abbia progettato un servizio standardizzato di pulizie e servizi accessori da realizzare attraverso un contratto quadro di appalto da offrire alle banche e società del Gruppo.

Ci è stato dichiarato che detto intervento *"ha l'ambizione di armonizzare i servizi, garantire la personalizzazione e consentire la tutela dei fornitori locali"*, ed anche *"Rendere*

più competitivi i livelli tariffari, sfruttando i volumi di Gruppo”, nonché “Garantire solidità ed affidabilità del parco Fornitori”. E’ stato inoltre specificato che l’adesione a tale servizio da parte delle BCC è chiaramente volontaria, ma 25 l’hanno già attuata, altre 37 continueranno con i propri fornitori ma con contratti rinegoziati sulla scorta dei termini del suddetto contratto quadro, altre 4 seguiranno in analogia.

Quello che può apparire “allettante” sulla carta, nell’ottica della riduzione dei costi e della massimizzazione del risultato atteso, nella realtà attuativa sembra però portare con sé alcuni “effetti collaterali” per nulla imprevedibili:

1. Per le lavoratrici ed i lavoratori delle aziende del Credito Cooperativo:
 1. Discesa del livello di qualità del servizio;
 2. Conseguente maggiore esposizione a rischi per la salute e sicurezza;
2. Per le lavoratrici ed i lavoratori delle imprese di pulizia:
 1. Cambio delle condizioni contrattuali collettive, che diventano più sfavorevoli con riduzione del compenso orario.
 2. Riduzione complessiva delle ore di lavoro a fronte di un aumento delle sedi e delle superfici da servire;

Rispetto al primo punto, la Capogruppo ha tenuto a precisare che possono essersi verificati dei problemi di “avvio” nella fase di avvicendamento dei fornitori, ma che questo sia di carattere transitorio e trovi una risoluzione nel breve a fronte di una messa a regime del servizio.

Tali affermazioni però sembrano non trovare il giusto conforto proprio per quanto riscontrato al secondo punto, riesce difficile infatti immaginare un miglioramento della qualità del servizio o almeno il mantenimento “in continuità” della

stessa, sulla scorta di tali condizioni di lavoro.

Seppure con il beneficio del dubbio rispetto ad eventuali correttivi riguardo i dichiarati "disguidi" operativi di avvio del nuovo servizio, tutto ciò rimane comunque difficilmente collocabile all'interno della declinazione valoriale della Cooperazione di Credito. Come FISAC CGIL non possiamo che rimarcare la assoluta contrarietà a qualsivoglia attività aziendale, anche indiretta, volta alla diminuzione dei diritti e del salario delle lavoratrici e dei lavoratori di ogni settore ed esprimiamo la nostra solidarietà alle lavoratrici ed ai lavoratori del settore delle pulizie coinvolti in tale vicenda.

Le organizzazioni sindacali in tale contesto continueranno ad essere impegnate, in ogni azienda, sul monitoraggio continuo riguardo la congruità e qualità delle condizioni di appalto delle pulizie, fermo restando che il datore di lavoro ha la responsabilità di mantenere igiene e pulizia nei luoghi di lavoro, e questo obbligo, già vigente per effetto del D.Lgs. 81/2008, è rafforzato in epoca di pandemia dal Protocollo di categoria per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19.

Il Credito Cooperativo ci ha trovato e ci troverà sempre al proprio fianco nella giusta battaglia per le modifiche del quadro regolatorio bancario europeo affinché le norme e i parametri di supervisione risultino proporzionati, coerenti e adeguati rispetto alla natura delle Bcc. La CGIL e la FISAC inoltre sono e saranno sempre convintamente impegnate a difendere, in ogni ambito, i valori fondanti e distintivi della cooperazione, forti anche delle previsioni dell'articolo 45 della Costituzione Italiana; riconoscono e sono impegnate nel valorizzare le specificità del Credito Cooperativo e la funzione sociale della Cooperazione di Credito, e proprio per questo, coerentemente, esigono che tale funzione sociale sia effettivamente praticata da tutte le sue componenti in ogni ambito, anche nelle scelte industriali ed organizzative.

La contraddizione c'è!

Il problema lo poniamo perché esiste e siamo convinti debba trovare una soluzione possibile e coerente; a tal fine siamo pronti ad agire ogni mezzo a nostra disposizione.

Roma lì 7 febbraio 2022

FISAC CGIL
Coordinamento Nazionale Credito Cooperativo

BCC: Difficile da raccontare, impossibile da credere.....

In questi giorni riceviamo notizia circa il cambio di appalto relativo alla pulizia di filiali ed uffici di alcune Banche di Credito Cooperativo, in diverse zone del territorio nazionale, appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA.

Non conosciamo, al momento, le condizioni dei nuovi appalti che sembrerebbero però riferibili a condizioni impartite a livello nazionale dalla Capogruppo nell'ambito di una complessiva politica di riduzione dei costi. Quindi le informazioni che al momento abbiamo sono quelle che ci giungono direttamente dai colleghi delle diverse BCC (che vedono i loro ambienti di lavoro senza adeguata pulizia), e dalle segreterie Territoriali della FILCAMS CGIL, che sta seguendo la vicenda nell'ambito delle previsioni di legge e di contratto per la categoria delle imprese di pulizia multiservizi, che ci raccontano di una sostanziale riduzione delle condizioni di appalto. Ad oggi nessuna informazione

ufficiale è stata fornita alle organizzazioni sindacali del credito cooperativo riguardo il cambio di appalto del servizio di pulizia nonostante l'articolo 5 del vigente CCNL di categoria **imponga alle aziende (ed alla Capogruppo)** la comunicazione della stipula di nuovi contratti di appalto alle organizzazioni sindacali, anche al fine di poter verificare la osservanza delle disposizioni contrattuali collettive, oltre che delle norme sulle assicurazioni sociali e di sicurezza del lavoro, pertinenti al settore di attività, da parte delle aziende appaltatrici.

Per quanto sopra non siamo ufficialmente a conoscenza delle condizioni del/dei nuovo/i appalto/i di pulizia, né sappiamo in quante Banche di Credito Cooperativo del Gruppo Bancario ICCREA questo si sia eventualmente concretizzato, abbiamo però contezza che tali nuove condizioni, OLTRE CHE DETERMINARE RIPERCUSSIONI SUL SERVIZIO DI PULIZIA, stanno producendo ricadute sulle lavoratrici e sui lavoratori che svolgono il servizio di pulizie presso le nostre aziende:

- **riduzione sostanziale dell'orario di lavoro settimanale delle lavoratrici e dei lavoratori con conseguente, ovvia, riduzione del tempo di pulizia degli ambienti di lavoro;**
- **revisione delle condizioni contrattuali che non garantirebbero, nell'ambito della clausola sociale, la salvaguardia dei livelli retributivi delle lavoratrici e dei lavoratori "in modo adeguato e congruo";**

in breve, purtroppo, **l'impossibilità di continuare a vivere con il proprio lavoro, infatti molte lavoratrici e molti lavoratori hanno dovuto rinunciare al lavoro stesso.**

E' incomprensibile come proprio aziende del Credito Cooperativo, se sono veritiere le informazioni riferiteci, si rendano artefici di una operazione a discapito delle lavoratrici e dei lavoratori del settore delle pulizie. Attività questa che sembrerebbe andare in netta contraddizione

con l'obbligo morale e di impresa di costruire risposte concrete al cambiamento sia sociale che ambientale e che si sostanzia, come dichiarato in vari documenti, nella realizzazione di specifici interventi volti a tutelare tutti i portatori di interesse del Credito Cooperativo (dipendenti e collaboratori, soci e clienti, fornitori, comunità e territorio).

E' per noi impossibile immaginare che la Capo Gruppo ICCREA e le BCC affiliate abbiano deciso di tagliare drasticamente i costi per la pulizia, proprio quando l'attuale fase della pandemia è caratterizzata da una diffusione rapidissima ed incontrollata del virus SARS-CoV 2.

Se è vero, come noi riteniamo, che le aziende della cooperazione di credito hanno a cuore la salute "delle loro collaboratrici e dei loro collaboratori", allora sicuramente dovrebbero adottare tutte le precauzioni possibili per contenere i rischi, a partire da un miglioramento delle condizioni igieniche con sanificazioni frequenti ed approfondite degli ambienti di lavoro.

Ci auguriamo quindi di aver mal compreso quanto sembrerebbe stia accadendo, ed essere smentiti immediatamente.

FISA CGIL Coordinamento Nazionale Credito Cooperativo